

# Neanche il maltempo ferma don Ranza

*Fiaccolata rimandata, ma il prete passeggia nel parco contro il degrado*

L'appuntamento è previsto per martedì sera alle 20.30 ai giardini pubblici

di Giuseppe Manzotti

**N**eanche il maltempo è riuscito a fermare don Ranza.

Senza dubbio la serata da tendenza non ha richiamato il grande pubblico (l'appuntamento è rinviato a martedì prossimo alle 20.30), ma il sacerdote non ha rinunciato a passeggiare sotto l'acqua torrenziale tra i vialetti del Parco del Popolo. Una camminata simbolica per ribadire che i giardini pubblici sono dei reggiani e non la terra di conquista di criminali e spacciatori.

Sotto i portici dell'Isolato San Rocco erano comunque presenti tanti cittadini (una cinquantina) che hanno voluto fare sentire la loro voce. Meno, molti meno, i politici reggiani che hanno sfidato il maltempo: all'appuntamento si sono presentati solo il capogruppo della Lega Nord Gabriele Fossa e il coordinatore cittadino della Fiamma Tricolore, Luca Tadolini. Presente, co-

me previsto, anche la rappresentanza del Sulpm, il sindacato autonomo della polizia municipale.

La serata si è così trasformata in una chiacchierata sotto i portici e i presenti hanno raccontato piccoli e grandi problemi della vita in centro storico. Una coppia di anziani signori racconta della paura della criminalità, soprattutto di

notte, quando le strade e le piazze si svuotano. «Abitiamo vicino a piazza del Duomo - dicono - e di sera non ci sentiamo sicuri perchè non c'è nessuno. Siamo qui perchè vorremo una città diversa».

Sono tante le ragioni che ieri sera hanno spinto le persone a uscire di casa nonostante la pioggia battente. «Poco fa un ladro ha rubato il portafoglio a mia moglie. - racconta Alfio Tamagnini - È accaduto in pieno centro storico. Sono uscito di casa per cercare il ladro e alla fine sono venuto alla manifestazione».

Poco dopo le 21 si decide di rinviare tutto a martedì prossimo. Don Ranza, cappuccio in testa e rosario in tasca, non rinuncia comunque alla passeggiata sotto la pioggia, accompagnato da tenaci sostenitori: «Il Parco va restituito alla città».

## Bene il richiamo del Questore

Alleanza Nazionale, per voce del presidente provinciale **Marco Eboli**, ed il presidente della Circoscrizione Centro Storico, **Claudio Bassi**, condividono le considerazioni del questore Gennaro Gallo. «L'insicurezza della città è testimoniata da continui fatti criminosi, che creano allarme sociale - dice Bassi - Tutte le situazioni devono interagire in modo deciso e determinato per il rigoroso rispetto di tutte le norme vigenti, anche per non venir vanificato il gravoso operato delle forze dell'ordine. Deve cessare quel tollerante buonismo».

Eboli, di contro, apprezza l'appello lanciato dal questore alla magistratura affinché «il lavoro svolto dalle forze dell'ordine, spesso a rischio della propria vita, non sia inutile e compromesso da interpretazioni legislative che finiscono, troppo spesso per favorire i delinquenti e lanciare un messaggio di rassegnazione all'opinione pubblica».

Il caso Rachid «non ci voleva proprio in un momento in cui la società civile si sta autonomamente organizzando per riappropriarsi della città, come dimostra l'iniziativa del comitato di Don Ranza. Forze dell'ordine e magistratura - conclude Eboli - sono due facce della stessa medaglia della sicurezza: se entrambe non combaciano nell'azione, non vi potrà essere alcun risultato».